

postam  
pensioni

Accolta  
la domanda

Sono un pensionato dell'INPS per invalidità. Nel dicembre del 1973, con 14 mesi di anticipo, lasciai il lavoro avendo realizzato 41 mesi e mezzo di contributi. A giugno del 1974 feci domanda di integrazione e la pensione fu liquidata, a mia richiesta, con l'agguancio al salario in virtù della legge del 1972. Dal giorno di tale richiesta sono passati ben 16 mesi ed i miei solleciti sono stati sempre rispolti che la pratica è in corso.

CARLO CARICASOLE (Taranto)

L'INPS di Taranto si comunica che, in attesa della liquidazione della tua pensione è stato causato dalla tua situazione di arretrato che l'INPS non riesce ancora a eliminare. In ogni caso ci è stato assicurato che la tua domanda è più accolta e ti sono stati, in conseguenza, accreditati i contributi per l'invalidità vecchiaia e superstiti dal 1. luglio 1972 al 31 dicembre 1973 e i contributi figurativi per la disoccupazione dal 17 febbraio al 18 agosto 1974. Dopo le rituali operazioni di calcolo e di controllo da parte del centro elettronico in Roma, ti saranno fornite dirette comunicazioni.

La pratica  
ha ripreso  
il suo cammino

Sono costretto a rivolgermi a voi ancora una volta. Da oltre due anni attendo che mi venga effettuata la liquidazione del mio parametro a me spettante quale ex capo ufficio del Comune di Napoli. Nel marzo scorso avete detto che la mia pratica era stata avviata per la trattazione alla competente divisione del Ministero del Tesoro. Come mai sono passati altri otto mesi e non ho saputo niente?

V. ANDREATINI (Napoli)

Presso il ministero del Tesoro «direzione generale degli istituti di previdenza» ci è stato detto che la tua pratica è finalmente giunta in ragioneria per il visto contabile e successivamente verrà trasmessa alla Corte dei Conti per la registrazione del relativo decreto. Ci hanno assicurato, vogliamo credere che non siano inutili promesse, che al massimo riceverai ogni tua spettanza. Nel caso contrario, scrivici pure.

La truffa  
delle ditte  
durante  
il fascismo

Ho incominciato a lavorare nel settore edile. Le ditte — è noto — al tempo del fascismo applicavano solo una marca statale nella categoria degli artigiani ed ho continuato a versare le marche per mio conto. Un paio di anni prima di andare in pensione mi fu consigliato di smettere di applicare marche in quanto quelle già versate erano sufficienti per il diritto a pensione. Compiuti i 60 anni l'INPS mi ha concesso la pensione minima (certificato numero 6120109 VO). Faccio presente che ho lavorato per tre anni nella RFT e a 65 anni ho inoltrato domanda all'INPS credendo che con i contributi versati all'estero avrei avuto un aumento, invece detti contributi sono stati incorporati nella pensione che già percepisco e così pure è avvenuto per la pensione che mi spetta come artigiano.

G. SARCHIELLI (Firenze)

Il suo caso è, purtroppo, più frequente di quanto non si creda. Anche lei, come tanti altri lavoratori, ha una pensione bassa dopo aver lavorato un'intera vita, perché le ditte non l'hanno messo in regola con i contributi. Le succede quindi di percepire una pensione integrata al trattamento minimo ma di importo reale così basso che neanche i contributi versati dopo il pensionamento hanno avuto la capacità di aumentarla.

Per rendere più chiaro il suo caso le facciamo un esempio: in base ai contributi versati, ammettiamo che lei abbia diritto ad una pensione mensile di lire 3000. Per legge l'INPS la integra al minimo e le corrisponde lire 55.950 al mese (più gli assegni familiari). I contributi successivi danno luogo ad un aumento mensile di lire 5000. La sua pensione reale sale quindi a lire 15.000 e l'INPS le eroga, ovviamente, sempre il solito minimo di lire 55.950. Come può vedere è allatto pratico non c'è stata alcuna modifica nell'importo della pensione. E questo, riteniamo, è il suo caso.

A cura di F. Vitoni

Il dibattito per una soluzione positiva alla « questione giovanile »

# Congresso FGCI: come lottare per il rinnovamento del Paese

L'esigenza di combattere l'« assuefazione » che investe una parte delle nuove generazioni - Dallo spirito di avanguardia alle caratteristiche di massa per pesare come forza rivoluzionaria - « Organizzare la speranza » contro il rischio del diffondersi di un nuovo conformismo - Occupazione: questione centrale

Da uno dei nostri inviati

GENOVA, 19. Gli interventi finivano, al Congresso della FGCI giunto al suo terzo giorno di lavori: sono di « taglio » diverso, alcuni di impostazione generale, altri centrati su argomenti più particolari, ma tutti con una tendenza a evitare i toni descrittivi perfino in eccesso, tanto da non approfittare di questo o quell'episodio che prova potremmo dire sintesi di realtà esistenti. La scelta di questi giovani sembra puntare sul rigore dell'analisi per uno sforzo di ricerca comune degli obiettivi immediati della lotta, collocati in ampi orizzonti politici e ideali. Non è un compito facile, e ne sono consapevoli coloro che parla-

no alla tribuna quanto le centinaia e centinaia di spettatori. La sala, che riproduce nei settori dei delegati una geografica stravagante — la Basilicata si è spostata accanto alla Liguria, Sardegna e Veneto convivono — è sempre al gran completo. Se gli osservatori esterni potranno vedere anche in questo un segno di conformismo anziché di serietà e di impegno, vorrà dire che preferiranno — come hanno fatto alcuni parlando di supino allineamento alla linea del partito — non essere presenti. Il Congresso, il travaglio di pensiero e, appunto, lo sforzo di ricerca dei giovani comunisti. Qui si fa politica, in tanti, percorrendo vie già pro-

vate con l'esperienza ed esplorando quelle che possono essere strade nuove per non cadere alla tentazione del « giovanilismo » saldare i aspetti specifici della questione giovanile — con i suoi momenti qualificanti, le sue esigenze di unità, le sue scadenze di lotta — con la battaglia per lo sviluppo della democrazia e per il socialismo. E manifestazione politica, oltre che prova di fraternità e calorosa solidarietà internazionale, è stata quella che ha cercato l'intimità della compagnia Gladys Marin, segretaria della Gioventù comunista del Cile. Più che un saluto, un discorso di linea politica, quella che si va affermando nella clandestinità e che chiama ad un'unità sempre più vasta le forze antifasciste e democratiche del Cile. La sottolineatura degli applausi, da parte dei delegati, è stata quella che ha fatto grande platea di ventenni, ha detto molto più di quanto avrebbe potuto essere espresso a parole: la lezione di storia appresa nei giorni della sconfitta, il significato delle prove attraversate dal movimento operaio nel mondo, la valutazione degli errori e delle illusioni, la lucida coscienza dei rapporti di forza e delle carte che giocano nell'impetuoso e caparzio mondo. E, insieme, gli applausi tuttavia esprimevano e condividevano la fiducia della compagnia cilena nella capacità di ripresa dei comunisti del mondo di un popolo intero. Fiducia non irrazionale e illusoria, perché concretamente affidata a un'azione che continua e si estende e a scelte politiche che tengono conto del passato e preparano un futuro diverso.

Allo «concertone» scostiamo il discorso di Lotta Continua». Minopoli oppone la necessità di «una riforma industriale portatrice di nuovi valori, di nuove gerarchie, di un nuovo ordine» — nel lecito «armentario» — e, eccezionale movimento che sviluppi fantasia e creatività, «in emergenza» nuove forme di mobilitazione civile, di lavoro «straordinario di utilità sociale».

disorso sui valori nuovi investite anche la ricerca delle vie per una qualità nuova della vita con rapporti diversi tra gli uomini, e tra l'uomo e la donna. Se un limite c'è, è quello dato dall'urgenza dei temi della occupazione che prendono prepotentemente il primo posto, a dimostrare quanto siano vicini i giovani comunisti alle masse giovanili. E' anche vero, tuttavia, che non resta emarginato, per esempio, l'argomento dell'aborto che pure è oggetto di polemiche di scottanti politici, di incomprensioni della nostra linea e che proprio per questo dovrebbe essere affrontato più a fondo. «Questione giovanile» e «questione meridionale»: due nodi da sciogliere per il rinnovamento del paese, collegati negli interventi di Sergio De Simone, di Cosenza, e del compagno Bonarratola, di Salerno, che parla del Mezzogiorno come «banco di prova dell'unità politica dei giovani» per un cambiamento di fondo della società, per una nuova direzione politica del paese, per la «grande avventura umana della costruzione del socialismo nel nostro paese». E il compagno Balone, di Bari, affronta a sua volta la «questione meridionale» dal suo punto di vista, collettivo dell'agricoltura, «il settore abbandonato da tutti, anche dai contadini».

## La crisi del capitalismo

Il compagno Lapicicrella presidente della F.M.J.D. riprende il discorso di Lotta Continua e analizza la crisi generale del capitalismo e i modi attraverso i quali realizzare l'unità non solo della gioventù italiana. Accanto a una interessante e utile contributo all'approfondimento del dibattito fra le forze di sinistra e democratiche dell'Europa è l'intervento alla tribuna — a tarda sera — del compagno Viktor-Zeul, presidente dei giovani socialisti del partito socialdemocratico tedesco. Ella porta il saluto e gli auguri di 300.000 giovani socialisti della Repubblica federale tedesca, esprimendo il loro pieno sostegno al movimento dei giovani socialisti del partito socialdemocratico tedesco. Ella porta il saluto e gli auguri di 300.000 giovani socialisti della Repubblica federale tedesca, esprimendo il loro pieno sostegno al movimento dei giovani socialisti del partito socialdemocratico tedesco.

Allo «concertone» scostiamo il discorso di Lotta Continua». Minopoli oppone la necessità di «una riforma industriale portatrice di nuovi valori, di nuove gerarchie, di un nuovo ordine» — nel lecito «armentario» — e, eccezionale movimento che sviluppi fantasia e creatività, «in emergenza» nuove forme di mobilitazione civile, di lavoro «straordinario di utilità sociale».

## Il valore dell'unità

Gladys Marin ha parlato del valore dell'unità per un'azione che continua e si estende e a scelte politiche che tengono conto del passato e preparano un futuro diverso.

Allo «concertone» scostiamo il discorso di Lotta Continua». Minopoli oppone la necessità di «una riforma industriale portatrice di nuovi valori, di nuove gerarchie, di un nuovo ordine» — nel lecito «armentario» — e, eccezionale movimento che sviluppi fantasia e creatività, «in emergenza» nuove forme di mobilitazione civile, di lavoro «straordinario di utilità sociale».

## 1345 iscritti della FGCI eletti negli Enti locali

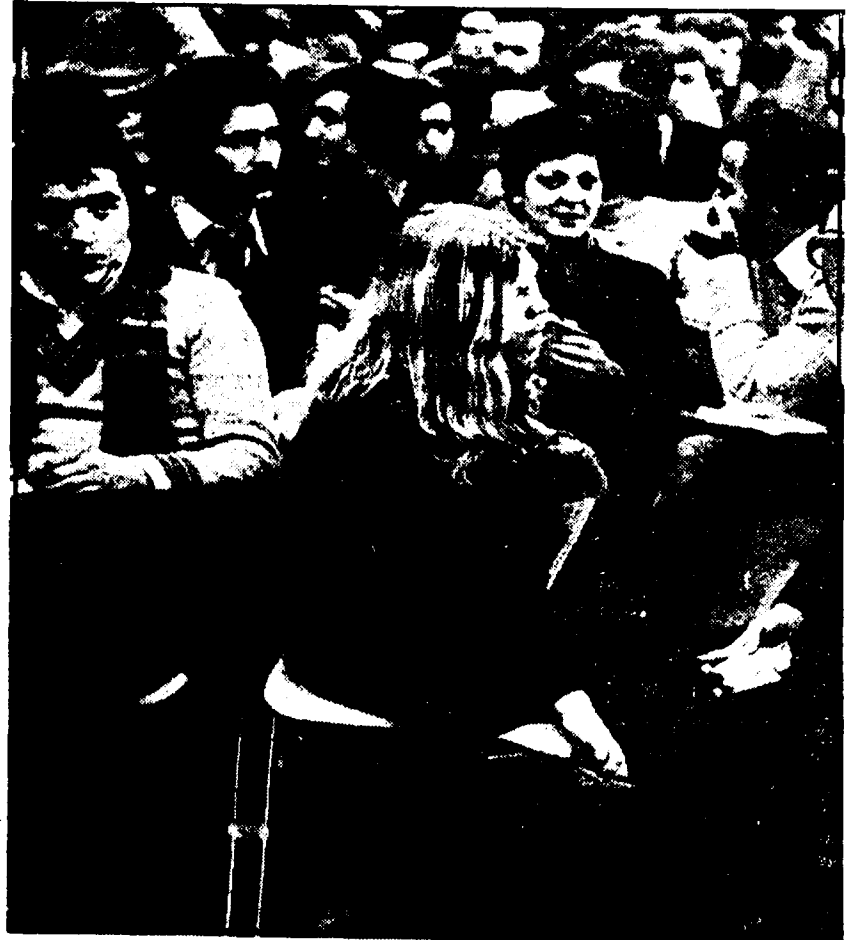
Nella seduta di ieri sono stati eletti negli enti locali 1345 iscritti della FGCI. Al 15 giugno 75 la FGCI ha raggiunto i 75.940 iscritti. Nel corso della campagna della stampa del 75 si sono avute 420 feste della gioventù. Nelle elezioni del 15 giugno sono stati eletti due iscritti alla FGCI nei consigli regionali, 25 in quelli provinciali, 77 in quelli comunali capoluogo, 228 (di cui 288 ragazze) nei comuni non capoluogo. Nei comitati federali eletti dai congressi provinciali svoltisi in queste settimane sono stati eletti 427 giovani comunisti, di cui 983 ragazze e 1.004 lavoratori.

## Un comunicato degli « Amici dell'Unità »

L'Associazione nazionale Amici dell'Unità, mentre va sviluppando la campagna dei congressi nelle sezioni comuniste, ritiene che sia necessario allargare il dibattito sullo stato e la presenza di tutta la nostra stampa: l'Unità, Rinascita, rivista del partito.

## La diffusione nel dibattito delle Sezioni

L'Associazione nazionale Amici dell'Unità, mentre va sviluppando la campagna dei congressi nelle sezioni comuniste, ritiene che sia necessario allargare il dibattito sullo stato e la presenza di tutta la nostra stampa: l'Unità, Rinascita, rivista del partito.



## Momenti di passione internazionalista

La sfilata delle delegazioni estere è continuata con i saluti della compagna cilena Gladys Marin e dei rappresentanti dei giovani comunisti sovietici e portoghesi — La cronaca delle sedute

Da uno dei nostri inviati

GENOVA, 19. Il segno dell'internazionalismo ha caratterizzato la seduta di ieri mattina, nel corso della quale ha preso la parola la compagna Gladys Marin, segretaria generale della Gioventù comunista del Cile. La seduta era iniziata con l'intervento del compagno Grilli di Arezzo, (ha parlato della direzione uscente, ha preso la parola la compagna Ivana Brunato, di Varese, ha analizzato le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori della sua provincia. Il compagno Dupont di Aosta, si è soffermato sui problemi delle minoranze linguistiche; il compagno Pienta di Padova, si è soffermato sulle necessità di intervenire sulla scuola; la seduta anti-timeridiana si è chiusa con l'intervento del compagno Guenzoni, di Modena. Nel corso della mattinata è intervenuto il compagno Brucianelli, del PDUP, che ha portato il saluto della sua organizzazione, rilevando differenze di valutazione con i giovani comunisti soprattutto sui temi del governo e dell'aborto. La seduta pomeridiana di

una ripresa dell'agricoltura, specie nel Sud. Dopo l'intervento di Minopoli, della direzione uscente, ha preso la parola la compagna Ivana Brunato, di Varese, ha analizzato le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori della sua provincia. Il compagno Dupont di Aosta, si è soffermato sui problemi delle minoranze linguistiche; il compagno Pienta di Padova, si è soffermato sulle necessità di intervenire sulla scuola; la seduta anti-timeridiana si è chiusa con l'intervento del compagno Guenzoni, di Modena. Nel corso della mattinata è intervenuto il compagno Brucianelli, del PDUP, che ha portato il saluto della sua organizzazione, rilevando differenze di valutazione con i giovani comunisti soprattutto sui temi del governo e dell'aborto. La seduta pomeridiana di

giocardi era stata aperta dall'intervento del compagno Di Mauro, di Catania, (ha parlato delle difficili lotte dei giovani siciliani per la rinascita della loro terra). Paola Manzini, di Modena, ha esaminato il clima di tensione che emergono tra le ragazze e il maso tra battaglia per l'emancipazione della donna e lotta per un generale rinnovamento della società; Sergio De Simone, di Cosenza, ha parlato del legame tra lotta per la rinascita del Mezzogiorno e impegno per fare uscire l'Italia dalla crisi; Giovanni Lotti, dell'Abruzzo, ha esaminato il clima di tensione sociale che si è determinato nelle regioni del Sud, e il pericolo di spinte alla rabbia incontrollata in alcuni settori della gioventù, rilevando la necessità di definire meglio la nostra proposta per l'occupazione giovanile. La compagna Annalisa De Santis, di Frosinone, si è soffer-

fermata nel suo intervento sulla importanza della lotta per l'unità delle nuove generazioni, e ribadendo — a proposito dell'aborto — la necessità della prevenzione e dell'educazione sessuale. Il compagno Cocciolo, di Roma, ha parlato delle condizioni di vita spesso drammatiche e sempre inasoddisfacenti dei giovani nei quartieri popolari delle grandi città. Bertoli di Milano ha detto che la FGCI chiama i giovani italiani ad essere protagonisti, accanto alla classe operaia di un moto collettivo unitario per il rinnovamento del paese. Il compagno Lapicicrella ha esaminato le novità presenti nel quadro internazionale e l'avanzata del processo di distensione e per la realizzazione degli accordi di Helsinki. Il canto dell'Internazionale si è levato dalla sala.

ha ribadito che vi è oggi tra i movimenti giovanili democratici la necessità di un confronto aperto e serrato. Il saluto della gioventù comunista portoghese è stato portato dal compagno Rodrigues. Il compagno Saburo Bagasawa ha portato il saluto della Lega della gioventù democratica del Giappone, che con i suoi oltre 200.000 iscritti è forse la più forte organizzazione giovanile comunista del mondo capitalistico. La seduta è terminata con l'intervento del compagno Yanaev, presidente del comitato delle organizzazioni giovanili dell'Unione Sovietica, il quale ha sottolineato la necessità di impegnarsi a fondo per fare avanzare il processo di distensione e per la realizzazione degli accordi di Helsinki. Il canto dell'Internazionale si è levato dalla sala.

d. v.

# Uomo avvistato mezzo salvato.

Per la sicurezza... vedere e farsi vedere.  
Quando attraversi renditi visibile.  
Valuta la distanza e la velocità dei veicoli in arrivo e segnala la tua intenzione di attraversare.  
Dai ai conducenti il tempo di frenare.  
Di notte attraversa sotto la luce dei lampioni e ricorda che un abito scuro ti rende quasi invisibile.  
Sforzati di non costituire ostacolo improvviso.  
La sicurezza stradale è affidata al corretto comportamento di ciascuno di noi.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI  
campagna sicurezza stradale